



## **Politiche di Ateneo e Obiettivi di Programmazione per l'Offerta Formativa di Ateneo a.a. 2017/18**

Il sistema integrato AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio), introdotto dal D.M. 47/2013, poi modificato/integrato dal D.M. 1059/2013, è stato, di recente, sostituito dal D.M. 987/2016, che ha introdotto, a decorrere dall'a.a. 2017/18, il cd. Sistema AVA 2, adottato a seguito del D.M. 635 dell'8/08/2016 concernente le Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2016-2018 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati. Detto impianto normativo ha l'obiettivo di potenziare nel sistema universitario italiano la "cultura della qualità", al fine di migliorare complessivamente il sistema dell'istruzione superiore nazionale, assicurando una maggiore aderenza agli standard europei ESG 2015. In particolare, l'assicurazione (interna-esterna) della qualità ha come "strumenti operativi" la SUA-CdS, le Relazioni delle Commissioni paritetiche docenti-studenti ed il "Rapporto di riesame", che tendono a promuovere e a consolidare una progettazione/monitoraggio dei corsi di studio in funzione di un'analisi ragionata e continua dei risultati ottenuti nel corso degli anni e con le varie coorti di studenti. In altri termini, l'obiettivo è di mettere in pratica i concetti, più volte menzionati, di "autonomia responsabile" ed "autovalutazione". Ciò diviene ancora più importante alla luce delle politiche ministeriali dettate dal D.M. 635/2016, che tendono a collegare i risultati ottenuti alla ripartizione delle quote premiali nella ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università del Salento, nella seduta del 19 dicembre 2016, ha approvato la Programmazione Triennale 2016-2018 e, nell'ambito dell'obiettivo strategico della "valorizzazione dell'autonomia responsabile" (Obiettivo D del D.M. 635/2016), l'Università del Salento ha puntato su: • rafforzamento della qualità della didattica; • rafforzamento delle strategie di internazionalizzazione.

Per questi due obiettivi l'Ateneo salentino concorre alla distribuzione di una parte della quota premiale dell'FFO che per l'intero sistema universitario è pari a circa 300 milioni di euro. In questo caso, la premialità che sarà assegnata all'Università del Salento dipenderà dal grado di miglioramento ottenuto, paragonato ai miglioramenti delle altre Università che concorreranno per gli stessi obiettivi.

È importante continuare, pertanto, anche per l'a.a. 2017/18 nell'opera di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa. Ciò significa anche offrire percorsi formativi che rispondano alla domanda di competenze da parte del mondo del lavoro ed alla richiesta di formazione da parte degli studenti, in modo da garantire una maggiore spendibilità del titolo di studio. Questo Ateneo si propone, quindi, di rispettare la filiera *“domanda di formazione - obiettivi formativi - risultati di apprendimento - sbocchi lavorativi”*, che deve rappresentare il *vademecum* operativo per la costruzione/riprogettazione di qualunque corso di studio. In altri termini, deve essere potenziata la *“centralità dello studente”*, attraverso la costruzione di percorsi formativi orientati all'apprendimento e all'acquisizione di competenze sia disciplinari sia trasversali. Sarà, quindi, necessario ridurre ulteriormente i residui di autoreferenzialità del corpo docente, sul quale si è già operato nel corso di questi anni, e potenziare la valorizzazione delle competenze scientifiche del corpo docente di ruolo in sede di progettazione dei percorsi formativi, in linea con quanto richiesto dal nuovo Sistema AVA 2.

Centralità dello studente significa, anche, favorire le condizioni affinché egli possa svolgere un ruolo attivo e propositivo nello sviluppo dell'Ateneo. Per rendere operativi questi concetti è necessaria un'interazione proficua con gli studenti, al fine di evidenziare eventuali criticità dei percorsi formativi. Tanto anche in linea con il nuovo Sistema AVA 2, che richiede l'attuazione di politiche di ateneo rivolte, tra l'altro, ad una progettazione centrata sugli studenti. Uno strumento importante in tal senso è rappresentato dalle commissioni paritetiche docenti-studenti che, ai sensi del DM 270/04, della L. 240/10 e del D.Lgs. 19/12, svolgono un ruolo fondamentale di monitoraggio e di analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza dei percorsi formativi.

È anche necessario potenziare le attività di orientamento, inteso come percorso che conduce ad una piena consapevolezza della scelta e delle possibilità individuali, facendo sì che coinvolga maggiormente gli studenti, attraverso iniziative che possano, da un lato,

aiutarli nel percorso di studi e nella scelta universitaria, e dall'altro far risaltare le attività dell'Università nel nostro territorio. Il risultato atteso è quello di una Università maggiormente radicata nel territorio, verso il quale occorre mantenere un rapporto sia di ascolto sia di supporto. Si prevede, quindi, l'attuazione di iniziative di orientamento che non siano rivolte solamente agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, ma che abbiano l'obiettivo di instaurare una collaborazione stabile con gli Istituti Scolastici.

Inoltre, particolare attenzione dovrà essere riservata agli studenti già iscritti, con iniziative più efficienti che riguardino il tutorato e l'apprendistato di Alta Formazione e Ricerca, in stretta collaborazione con le strutture didattiche. In questo modo, saranno affrontate e risolte problematiche di carattere generale e sarà dato un contributo all'individuazione di misure che possano affievolire eventuali difficoltà e nel contempo arricchire i percorsi didattici anche attraverso la promozione degli strumenti previsti nelle recenti riforme del mercato del lavoro.

In questo contesto l'attività volta ad intensificare il rapporto con il tessuto produttivo economico locale e regionale, attraverso incontri mirati con ordini professionali e associazioni di categoria, sarà particolarmente intensa e sarà incentrata intorno alla promozione dell'utilizzo dei dispositivi di cui sopra con un'attenta attività di informazione indirizzata agli apparati universitari, agli studenti e agli stakeholder del mercato del lavoro locale.

L'obiettivo strategico che l'Ateneo si pone è quello di cambiare l'approccio aziendale verso le alte professionalità, portando le imprese (con il contributo prezioso ed ascoltato dei loro consulenti aziendali) a vedere in queste ultime non un "costo" bensì un "investimento" al pari dell'acquisizione di nuove attrezzature tecnologicamente più avanzate.

Nell'ambito delle linee strategiche che l'Università del Salento intende perseguire rientra anche l'ulteriore qualificazione dell'intera offerta formativa, mediante l'opportuna differenziazione di percorsi e obiettivi del primo e secondo ciclo dell'istruzione superiore. Si ritiene, infatti, che i corsi di studio di I livello debbano presentare progetti formativi caratterizzati da metodi e contenuti scientifici generali, in modo da assicurare allo studente un livello di competenze tali da permetterne l'inserimento nel mondo del lavoro (corsi di laurea con prevalente carattere professionalizzante) o la prosecuzione degli studi

(corsi di laurea con prevalente carattere culturale e preparatorio ai corsi di II livello). Nei percorsi di I livello sono, pertanto, da evitare attività formative con carattere eccessivamente specialistico che, invece, trovano la loro giusta collocazione nei corsi di laurea magistrale (II livello). Inoltre, nei corsi di laurea magistrale vi deve essere una più stretta coerenza tra le attività di ricerca dei docenti che vi sono impegnati, le attività formative erogate e gli obiettivi formativi specifici del corso di studio. In altri termini, i corsi di laurea magistrale devono rappresentare più da vicino le linee di ricerca specifiche dell'Università del Salento, al fine di caratterizzare e qualificare fortemente l'offerta formativa di II livello. Ciò, anche ai fini di aumentare l'attrattività dell'Ateneo nei confronti di studenti provenienti da altre provincie e, auspicabilmente, da altre regioni. Inoltre, si ritiene anche opportuno investire in corsi di studio a carattere "internazionale", in modo da incrementare l'attrattività di studenti stranieri, offrendo percorsi formativi ad ordinamento congiunto con Atenei stranieri o percorsi formativi condivisi, in modo da permettere il rilascio di titoli di studio doppi, multipli o congiunti.

In quest'ottica gli Organi di governo hanno approvato l'accordo quadro con l'Università di Lille<sup>1</sup> e due convenzioni di cooperazione internazionale: una per l'attivazione di un programma formativo integrato che prevede il rilascio di un doppio titolo accademico di I livello, precisamente la laurea in "Economia e Finanza", per la parte italiana, titolo rilasciato a completamento del medesimo corso di studio già attivo presso la Facoltà di Economia dell'Università del Salento; la laurea in "Economia e Gestione", percorso classico o percorso internazionale, per la parte francese; la seconda per il rilascio della Laurea Magistrale in Coastal and Marine Biology and Ecology per la parte italiana, il Master in Biodiversité, Ecologie et Evolution, parcours Fonctionnement et gestion des écosystèmes marins per la parte francese.

La programmazione della nuova Offerta Formativa per l'a.a. 2017/18 prevede l'istituzione/attivazione di tre nuovi corsi di studio:

- Corso di laurea in "Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo" (DAMS) Classe L-3 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, Lingue e Beni culturali;
- Corso di laurea in "Manager della filiera turistica" (classe L-15) presso la Facoltà di Economia;

- Corso di laurea interateneo in "Viticultura ed Enologia" (classe L-25) presso la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, in Convenzione con l'Università degli Studi di Bari, ed avente sede amministrativa presso l'Università del Salento.

L'istituendo Corso di Laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (DAMS) – classe L3, si configura come corso interdipartimentale che vede coinvolti tre Dipartimenti: Beni Culturali, Studi Umanistici e Storia, Società e Studi sull'Uomo.

Esso risponde a esigenze e forti aspettative provenienti dal contesto culturale, territoriale e socio-economico salentino e pugliese. Il corso si prefigge di fornire un'adeguata formazione culturale di base, con particolare riferimento all'età contemporanea, e l'acquisizione di competenze storiche e critico-analitiche, per quanto riguarda le discipline della musica, del cinema e dello spettacolo; un importante spazio sarà attribuito ad attività "sul campo" (laboratori, tirocini e stages) che vedranno coinvolti esponenti locali del mondo dell'arte e dello spettacolo: tutto ciò al fine di formare professionisti nel campo della musica e dello spettacolo dal vivo e riprodotto, quali ad esempio l'operatore culturale, nei vari settori in cui è prevista la gestione del patrimonio musicale, cinematografico e teatrale; operatori coinvolti nell'ideazione, organizzazione e gestione di eventi artistici e spettacolari connessi con il cinema, la musica e il teatro; l'addetto alla fornitura di contenuti per l'industria culturale nell'ambito editoriale, audiovisivo e multimediale.

Presso l'Università del Salento non sono attivi corsi di Laurea appartenenti alla Classe L3, né vi sono corsi di studio di altra Classe che abbiano come obiettivo figure professionali ed obiettivi formativi simili a quelli del Corso in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo; in Italia la presenza di corsi di Laurea in DAMS – L3 è concentrata soprattutto negli atenei delle regioni del centro-nord.

In assenza di una formazione accademica, infatti, nel territorio salentino sono sorte negli ultimi anni numerose scuole di musica private, spesso in congiunzione anche con la formazione professionale in altre forme di spettacolo, con un numero di iscritti in costante aumento. L'ampiezza della domanda di formazione in questo campo ha subito un primo impulso dalla diffusa concezione tradizionale della musica come fattore identitario e dal successo, nazionale e internazionale, di molti artisti salentini.

L'istituendo Corso intende, dunque, rispondere all'ampia domanda di formazione proveniente dal territorio nel campo della musica e dello spettacolo, non esclusivamente nei ruoli artistici, ma più in generale per quanto riguarda l'indotto, ad esempio nei settori della critica musicale, teatrale e cinematografica, in quello organizzativo e promozionale, manageriale e d'impresa, concertistico e discografico, di consulenza all'iniziativa pubblica e privata, ecc. La sinergia con le istituzioni, gli enti e le imprese presenti sul territorio potrà favorire l'inserimento dei laureati del Corso nel mondo del lavoro, contribuendo così allo sviluppo del contesto territoriale, culturale e socio-economico salentino e pugliese.

La competitività di questo percorso formativo sarebbe determinata, secondo quanto emerso dalla consultazione con gli stakeholders, dall'approccio non solo "teorico", ma anche dallo studio dei "Sistemi produttivi" contemporanei nei vari ambiti artistici e professionali della musica e dello spettacolo e dalla conoscenza dei meccanismi di mercato quali espressioni pragmatiche della circolazione e fruizione dei prodotti artistici. Uno dei punti di forza del corso è l'ampia offerta di laboratori, preferibilmente affidati a tecnici di comprovata esperienza nel settore, come luoghi di scambio fra teoria e prassi, dove impadronirsi della conoscenza - attraverso il testo scritto, la sua realizzazione audiovisiva, il dossier dei contributi critici inerenti, lo studio delle caratteristiche linguistiche e stilistiche - delle principali opere paradigmatiche di ciascun settore.

Per incrementare l'opportunità di sbocchi occupazionali, è opportuna la sinergia e l'integrazione tra le filiere culturali presenti sul territorio e il mondo accademico. Da qui, la necessità di creare figure professionali connesse all'economia della cultura e di esperti nel settore delle arti, con ampie competenze di base ed un'attenzione per le nuove tecnologie. Un altro importante obiettivo del corso di studio è quello di fornire agli studenti gli strumenti per favorire l'autoimprenditorialità e l'autopromozione.

L'istituzione del corso di laurea in Manager della filiera turistica intende rispondere ai fabbisogni formativi emergenti nel settore turistico in relazione alle attuali dinamiche ed esigenze di sviluppo e competitività, come peraltro evidenziato dai principali stakeholder del partenariato economico-sociale di immediato riferimento pugliese. Proprio la Puglia, in considerazione delle recenti e positive dinamiche di sviluppo turistico territoriale, anche in controtendenza rispetto a quelle nazionali, rappresenta un "laboratorio" di rilevante importanza sia per raccogliere le istanze formative emergenti sia per sperimentare nuovi

percorsi formativi e figure professionali coinvolgendo gli studenti in attività di learning by doing con la collaborazione in chiave transdisciplinare di imprese e professionisti.

La figura del Manager della filiera turistica si propone di colmare le esigenze di professionalità di medio-alto livello che attualmente e in previsione il mercato turistico esprime in relazione alle competenze legate alla gestione delle destinazioni e delle esperienze da far vivere al turista, oltre che della massimizzazione dell'impatto della spesa turistica sulle altre filiere produttive delle economie locali.

Nello specifico, si propone di colmare le carenze formative inerenti le figure professionali emergenti del *travel designer* e *travel organizer* preposte alle fasi di programmazione, costruzione, promozione e commercializzazione di prodotti turistici in grado di far incontrare le aspettative dei turisti con le caratteristiche del territorio secondo un approccio *tailor made*.

Sulla base dei fabbisogni formativi del settore turistico, nonché dei risultati derivanti dalla consultazione del partenariato economico-sociale di immediato riferimento la progettazione didattica del corso di studio è orientata a fornire strumenti di comprensione e gestione dei meccanismi di funzionamento delle aziende e del mercato in ambito turistico in un'ottica di problem solving e di propensione all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto come anche fornire abilità atte ad affrontare con successo temi e problemi legati all'organizzazione e all'amministrazione di imprese ed enti, in un'ottica di sviluppo del territorio.

Considerato il carattere spiccatamente intersettoriale della figura professionale in uscita, la costruzione del percorso didattico si è avvalsa di apposite sinergie dipartimentali che hanno visto, in fase di progettazione sia degli obiettivi formativi sia delle conoscenze, competenze ed abilità, la stretta collaborazione tra i dipartimenti di Scienze dell'Economia, Scienze Giuridiche, Beni Culturali e Storia, Società e Studi sull'Uomo.

Il Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia, che sarà attivato in collaborazione tra l'Università del Salento e l'Università degli Studi di Bari, ha l'obiettivo di formare un laureato in grado di svolgere efficacemente compiti tecnici di gestione delle attività di produzione primaria, di trasformazione e di conservazione/stoccaggio e distribuzione dei prodotti vitivinicoli garantendo la qualità del prodotto e la loro salubrità, garantendo,

altresì, attraverso l'introduzione di innovazioni tecniche o di processo, la sostenibilità ambientale di tutte le attività.

Il corso di studio rappresenta la risposta formativa ad una domanda che proviene dal nostro territorio e da una sua precisa vocazione: la Puglia è terra di ottimo vino, un patrimonio che va tutelato e promosso, specie alla luce degli ultimi dati che vedono crescere l'export e puntare sempre più verso una produzione di qualità. Le figure professionali che si intendono formare saranno capaci di sostenere, da qui ai prossimi anni, il *trend* finora registrato, anzi capaci di valorizzarlo ulteriormente.

Il corso di studio *de quo* sarà attivato in collaborazione con gli altri Atenei pugliesi e questo testimonia la compattezza del sistema universitario regionale; inoltre la previsione di un comitato di indirizzo misto università/stakeholders per il monitoraggio del corso medesimo è la testimonianza di come un progetto formativo, per essere efficace, debba fondarsi su un'interlocuzione continua e dinamica con i portatori di interesse.

Ulteriore obiettivo dell'azione di governo sarà anche stimolare e catalizzare l'attenzione di Enti e Istituzioni preposti al diritto allo studio, al fine di perseguire politiche tendenti ad un miglioramento effettivo dei servizi offerti agli studenti. In un periodo di contenimento della spesa pubblica, il diritto allo studio non deve rappresentare una mera dichiarazione di principio, ma deve tradursi in atti concreti, tali da garantire un effettivo accesso agli studi superiori a tutti gli studenti meritevoli e motivati, anche se privi di mezzi.

In linea con il nuovo Sistema AVA 2 sarà potenziata la comunicazione Università-studenti attraverso i canali istituzionali di Ateneo sugli aspetti dell'offerta formativa e dei benefici ed agevolazioni economiche previsti in favore degli studenti iscritti ai corsi di studio.